

## LA SVOLTA OBBLIGATA

L'Università di Bologna in Romagna è cresciuta in maniera oggettivamente caotica e «coloniale». Nonostante questo il Multicampus è una risorsa di grande vitalità come dimostrato dai risultati nella ricerca scientifica, dall'afflusso di studenti (il 22% è iscritto in Romagna) e dal crescente indotto di innovazione sociale e di sviluppo territoriale. Inoltre, il «marchio UniBo» è un valore riconosciuto al quale pochi dei 641 docenti incardinati in Romagna sono disposti a rinunciare. In Romagna esistono sia strutture dedicate al decongestionamento delle realtà didattiche a grande richiamo di studenti, sia strutture dove si combinano ricerca e attività formative.

Una parte consistente del corpo docente insegna in Romagna, ma svolge attività di ricerca a Bologna, in larga misura a causa della mancanza di strutture adeguate. E la «doppia appartenenza» di didattica e ricerca non è un fatto positivo: i docenti costretti al pendolarismo tra sedi didattiche, dipartimenti e sedi amministrative dissipano la risorsa tempo mentre l'Ateneo è esposto a costi maggiori per locali e infrastrutture. Chi scrive ritiene che lo sviluppo del Multicampus, in condizioni di pari dignità per tutte le sedi che lo compongono, richieda che le attività di ricerca e di formazione si differenzino e specializzino. Le sedi del Multicampus vanno incoraggiate all'incardinamento del personale mediante opportuni meccanismi incentivanti, quali consistenti «finanziamenti di avviamento» della ricerca e altri incentivi economici e gestionali. Occorre sviluppare la residenzialità accademica e studentesca, con particolare riguardo alla fase magistrale e dottorale che faciliti l'afflusso esterno e straniero (collegi, residenze e alloggi in convenzione puntando su risorse generate dal territorio) e occorrono investimenti mirati nelle strutture di ricerca.

Dal punto di vista gestionale il Multicampus richiede il rafforzamento dell'autonomia delle strutture a fronte di un forte «governo dell'autonomia». Ciò presuppone che la politica di indirizzo dello sviluppo a livello centrale sia associata a una politica di allocazione delle risorse fondata su un affidabile sistema di valutazione né più né meno di quanto occorre fare nella sede madre. Eventuali modifiche ad hoc del sistema di «governance» andranno inquadrati nel problema più generale dell'adeguamento dello Statuto dell'Ateneo. Con alcuni accorgimenti di «governance» e con una riprogettazione fondata sulla reale diversificazione dell'offerta formativa e di ricerca si potrà trasformare il Multicampus in un vero sistema diffuso dell'alta formazione.

**Dario Braga**

*Professore della Facoltà di Scienze  
e Direttore dell'Istituto di Studi  
Avanzati*